

ALLERTA ARANCIONE SUL TIRRENO, LE RACCOMANDAZIONI DELLA PROCIV

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO • LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 42 • GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

PASQUALE IMBALZANO
«ALLEVIARE SOFFERENZA
DELLE PERIFERIE»



IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA HA TRASMESSO LA DOMANDA

IGP BERGAMOTTO DI RC E' REALTA' ADESSO SI ATTENDE LA UE



di ANTONIETTA MARIA STRATI



IPSE DIXIT **EULALIA MICHELI** Assessore regionale all'Istruzione



I ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara ha espresso apprezzamento per il lavoro che la Regione Calabria sta portando avanti nell'attuazione del modello, sottolineando l'impegno profuso nel coinvolgimento delle scuole, delle imprese e degli Its Academy. Positivo anche il confronto su Agenda Sud, il piano di interventi mirato a ridurre i divari territoriali e contrastare la dispersione scolastica. Il ministro ha riconosciuto gli sforzi compiuti dalla Calabria nell'utilizzo efficace delle

risorse e nella messa in campo di azioni concrete per migliorare i livelli di apprendimento e rafforzare le competenze di base degli studenti. Nel ribadire la piena disponibilità del Ministero a sostenere il percorso di crescita del sistema scolastico calabrese, il ministro Valditara ha confermato la propria attenzione verso una Regione che sta dimostrando determinazione e visione strategica nel voler crescere, investendo sull'istruzione come leva fondamentale di sviluppo sociale ed economico»

Venerdì 13 febbraio

Ore 18.00 - Cinema San Nicola proiezione del film «VIAGGIO A KANDAHAR» Palma d'Oro a Cannes nel 2001.

Ore 20.30 - Cinema San Nicola proiezione del documentario «BRUNO E IL TEMPO DEL NOCI» con Bruno Brunoli, il regista GIACOMO TRIGLIA sarà presente in sala alla fine della proiezione per confrontarsi e dibattere.

XII edizione Premio Federico II COSENZA 2 - 14 febbraio 2026 Cinema San Nicola



**LA SINDACA
DI SIDERNO**



**MARIATERESA
FRAGMENTI
PREMIATA DALLA
FIDAPA**



IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA HA TRASMESSO LA DOMANDA



Adesso si attende solo la Commissione Europea, ma l'Igp – Indicazione Geografica Protetta del Bergamotto di Reggio Calabria è realtà. Infatti il 5 febbraio 2026 il Ministero dell'agricoltura ha decretato la bocciatura di tutte le opposizioni che erano state intentate contro l'Igp e contro la pubblicazione del Disciplinare sulla Gazzetta Ufficiale da parte del Consorzio dell'olio essenziale di bergamotto di Reggio Calabria Dop, presieduto da Ezio Pizzi insieme a Confagricoltura Reggio Calabria (a firma del presidente Giuseppe Canale) e Coldiretti Reggio Calabria (a firma del direttore Gino Vulcano) e da parte della ditta Fratelli Foti. Il 6 febbraio 2026 il Ministero ha pubblicato sul proprio sito web istituzionale il decreto dell'approvazione italiana dell'Igp, con la contestuale trasmissione alla Commissione Europea della domanda di registrazione del "Bergamotto di Reggio Calabria Igp" proposta dal Comitato promotore il 5 giugno 2021. La partita, dunque, ora si sposta a Bruxelles per l'approvazione europea, tenendo conto che esistono ancora i ricorsi pendenti al Tar Lazio contro l'Igp intentati sempre dal Consorzio dell'essenza Dop e che dovrebbero essere discussi ad aprile, salvo ulteriori ricorsi aggiuntivi o salvo il ritiro del ricorrente, o salvo la decisione di Bruxelles di approvare comunque l'Igp, ritenendo infondati tali ricorsi, come altre volte è accaduto in passato.

Viva soddisfazione per il risultato ottenuto è giunto

L'IGP BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA È REALTÀ

Ora si attende la validazione UE

ANTONIETTA MARIA STRATI

delle associazioni a sostegno dell'Igp (Copagri Calabria, Anpa Calabria-Liberi agricoltori, Conflavoro Pmi, Unci Calabria, Usb Lavoro agricolo, FederAgri, Comitato dei bergamotticoltori reggini), dall'assessore regionale all'agricoltura Gianluca Gallo, delle numerose aziende della filiera e, naturalmente, dall'agronomo Rosario Previtera presidente del Comitato Pro-

motore per il Bergamotto di Reggio Calabria IGP.

«Siamo davvero tutti contenti – ha detto Previtera – di essere giunti alla conclusione della procedura nazionale alla quale segue immediatamente la cosiddetta fase dell'Unione per il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta. Un lungo e complesso percorso che è stato sempre corretto e giusto a favore dei

bergamotticoltori ma ostacolato a più riprese e con modalità di ogni tipo intraprese da vari soggetti in questi anni. Come già in precedenza dichiarato, non ci preoccupavano le opposizioni contro l'Igp presentate dalla controparte a novembre e completamente smontate dalle nostre controdeduzioni a dicembre scorso, in quanto si trattava di opposizioni forzate e prive di fondamento tecnico e giuridico e a tratti letteralmente contraddittorie se non addirittura esilaranti».

«Tant'è – ha proseguito – che la controparte prima ha richiesto al Tar Lazio anche una istanza cautelare urgente, riproponendo proprio tali opposizioni, poi quando è stata fissata l'udienza per il 21 gennaio scorso la controparte ne ha paradossalmente richiesto il differimento. È stato subito evidente che le memorie difensive presentate dell'Avvocatura dello Stato per conto del Ministero in tale contesto sono state precise ed efficaci e, a nostro modesto avviso, probabilmente qualunque giudice avrebbe rigettato le richieste del ricorrente. Cosa che poi è avvenuta in sede ministeriale con la "chiusura della procedura nazionale di opposizione" della scorsa settimana. Opposizioni e ricorsi al Tar hanno però determinato e probabilmente causeranno ancora la perdita di ulteriore tempo prezioso a discapito della filiera bergamotticola, quella vera e produttiva che vuole commercializzare il prodotto fresco con

>>>

segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

il marchio IGP in Italia e in Europa».

«Cinque anni di beghe burocratiche e legali – ha proseguito Previtera – hanno fino a questo momento impedito l'ottenimento del marchio di qualità Igp per il prezioso Bergamotto di Reggio Calabria, a discapito di centinaia di agricoltori e a favore del mantenimento di una consolidata e storica posizione di vantaggio da parte di una ristrettissima lobby a tutti nota e, soprattutto, senza alcuna rappresentatività per come è stato più volte dimostrato».

«L'abnorme ritardo accumulato ha, inoltre – ha spiegato – causato importanti perdite economiche per gli agricoltori e una dilatazione eccessiva dei tempi utili di ogni campagna produttiva trascorsa, per almeno un triennio, che ha impedito alla filiera bergamotticola di usufruire di numerose opportunità commerciali e di finanziamento limitandone le possibilità di sviluppo e innovazione. Ci aspettiamo dalla controparte ulteriori inutili e dispendiosi ricorsi sia al Tar Lazio sia probabilmente al Tribunale della Corte di Giustizia dell'Ue, tanto per continuare solamente a procrastinare l'approvazione dell'Igp da parte di Bruxelles e continuare a non mollare le ricche e inossidabili poltrone. Confidiamo che la Commissione Europea possa comunque procedere velocemente con la conclusione dell'iter di approvazione al di là dei ricorsi pendenti».

Proprio per questo il Comitato – ha spiegato Previtera – ha avviato una raccolta fondi per sopperire alle spese legali necessarie per sostenere la difesa dell'IGP in giudizio, a cui stanno aderendo produttori, simpatizzanti e semplici cittadini non solo reggini e addirittura dall'estero.

Così come è tanta la solidarietà «da più parti e ci giungono interessanti proposte di collaborazione per la raccolta fondi che stiamo valutando attentamente. Tra queste vi sarà prossimamente l'orga-

nizzazione di una cena di autofinanziamento, specifica e a tema, presso il noto ristorante della legalità "L'Accademia gourmet" dello chef Filippo Cogliandro nel centro storico di Reggio Calabria, a pochi passi dal museo e dal lungomare, proprio di fronte l'area di Rada Giunchi dove, nel 1750, fu impiantato il primo bergamotteto».

«Al termine di questa incredibile vicenda di riscatto sociale e a dir poco rivoluzionaria – ha concluso – verranno quantificati tutti i danni subiti direttamente e indirettamente dagli agricoltori e più di qualcuno, in qualità di responsabile e di corresponsabile secondo la legge italiana sui procedimenti collettivi, dovrà in solido risarcire grandemente l'intera comunità bergamotticola dell'area vocata reggina».

Per il parlamentare europeo Denis Nesci, «il via libera definitivo, rilasciato il 6 febbraio 2026 dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, rappresenta un passaggio istituzionale di rilievo e il compimento di un iter avviato nel 2021, che riconosce formalmente il valore di una filiera strategica per il territorio. Il riconoscimento dell'Igp certifica il legame indissolubile tra qualità, reputazione, storicità del prodotto e specificità geografica dell'area di Reggio Calabria, rafforzando la tutela dell'autenticità, contrastando fenomeni di imitazione e offrendo maggiori garanzie economiche e prospettive di sviluppo ai produttori».

«In qualità di europarlamentare, seguirò con attenzione – ha assicurato – il dossier nelle sedi competenti, impegnandomi affinché il riconoscimento dell'IGP sia conseguito anche a livello dell'Unione europea nel più breve tempo possibile. Un impegno istituzionale orientato alla tutela degli interessi della filiera e alla piena valorizzazione internazionale di un'eccellenza del Made in Italy».

«È stata dura ma ce l'abbiamo fatta, come avevamo previsto: solo una questione di tempo.

Purtroppo di tempo perso», ha detto Francesco Macrì, presidente di Copagri Calabria, ricordando come «più volte si è parlato di guerra del bergamotto. Ma in realtà gli sconfitti a causa del tempo sprecato sono i bergamotticoltori che non hanno potuto usufruire dei benefici che può apportare al valore del prodotto un marchio Igp». Molti che ci hanno osteggiato oggi si sono defilati o provano a salire sul "carro dei vincitori": non precludiamo alcuna possibilità di partecipazione a nessuno poiché

«Sapevamo che prima o poi le fatiche rese, le risorse impiegate e soprattutto la tenacia degli agricoltori reggini e delle loro rappresentazioni ci avrebbero consentito di raggiungere un traguardo d'eccellenza che non consideriamo un punto di arrivo ma un vero punto di partenza verso nuovi progetti, nuove strade che percorreremo con l'ambizione e la consapevolezza di essere riusciti a consacrare il Bergamotto di Reggio Calabria come simbolo di identità della nostra terra in Europa»,



la filiera bergamotticola è di tutti e soprattutto di coloro che vogliono operare con trasparenza e lungimiranza».

Pino Mangone presidente di ANPA – Liberi Agricoltori Calabria sostiene che «la pressante azione di contrasto messa in atto dai nemici dei bergamotticoltori reggini ha sicuramente rallentato l'iter per il riconoscimento dell'IGP, soprattutto per quanto riguarda gli adempimenti del Masaf ma non è servita a scoraggiare i produttori che, viceversa, con il sostegno delle organizzazioni professionali e dei vari movimenti a sostegno del Comitato Promotore, in questi lunghi cinque anni, hanno continuato a battersi per la giusta causa del riconoscimento. Con l'IGP si chiude una fase storica caratterizzata dal controllo economico e sociale del settore del bergamotto da parte di gruppi di potere che hanno sempre fatto i loro interessi a discapito dei produttori e se ne apre un'altra dove i bergamotticoltori potranno organizzarsi per essere protagonisti del presente e per il futuro».

ha detto Lidia Chiriatti presidente di Nuova UNCI Calabria, spiegando come la battaglia «è stata lunga, pesante e a volte avvilente ma mai demotivante anche perché intrisa di speranza e di voglia di riscatto sociale».

Aurelio Monte di USB Lavoro Agricolo, ha espresso preoccupazione per eventuali contestazioni e ricorsi, nonostante l'invio del dossier a Bruxelles. Antonino Merenda presidente di FederAgri Reggio Calabria «è un importante viatico per l'esportazione di questo frutto identitario fuori dai confini regionali e nazionali come è giusto che sia: troppi anni sono trascorsi nell'immobilismo del settore e nel disinteresse generale. Finalmente anche i nostri agricoltori potranno avvantaggiarsi come gli altri agrumicoltori italiani ed europei che producono secondo i sistemi di qualità».

«Si è conclusa la fase più importante del riconoscimento dell'Igp Bergamotto di Reggio Calabria», ha detto Peppe Falcone del Comitato dei bergamotticoltori reggini sottolineando la necessità di andare avanti». ●

ALLA BIT 2026 LA CALABRIA RILANCIA LA PROMOZIONE

Il presidente Roberto Occhiuto: «Nel 2025 oltre 2 milioni di arrivi»

La Calabria sta vivendo un momento d'oro. Il 2025 ha segnato il record storico con oltre 2 milioni di arrivi». È quanto dichiarato dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, nella giornata di apertura della Borsa Internazionale del Turismo di Milano partecipando, insieme all'assessore regionale al turismo Giovanni Calabrese, alla conferenza stampa "Welcome Sud Italia: Calabria, Sardegna e Sicilia".

«Dobbiamo essere pragmatici, sui mercati globali, il brand Italia è il nostro driver principale. Molti turisti stranieri cercano l'Italia per il mare, la storia, la montagna o i borghi. La Calabria – ha rimarcato Occhiuto – offre tutto questo in un unico luogo. Se cerchi il mare, abbiamo 800 km di coste spettacolari, se cerchi la cultura, siamo la culla della Magna Grecia, se cerchi la montagna, siamo la quinta regione più montana d'Italia, dove si scia guardando il mare. Se cerchi i borghi, abbiamo perle come Gerace o Badolato. Il claim che lanceremo è semplice e potente: venite in Calabria per visitare tutta l'Italia in pochi giorni. Siamo un concentrato dell'eccellenza del Paese».

L'assessore Calabrese ha messo in evidenza come i dati positivi del turismo confermano l'apprezzamento per la nuova narrazione della Calabria e ha aggiunto che la Regione non intende fermarsi davanti ai danni del ciclone, entrando nel merito degli interventi legati al ciclone Harry e dei ristori alle attività colpite.

Nel quadro della BIT 2026, anche la Città metropolitana di Reggio Calabria è pre-

sente a Milano per una nuova narrazione del territorio, ospite all'interno dello stand istituzionale della Regione Calabria. Il consigliere metropolitano delegato Domenico Mantegna ha spiegato che l'Ente sta lavorando per un turismo strutturato, so-

2026, in rappresentanza della Città metropolitana di Reggio Calabria.

«Il nostro impegno, sin dal nostro insediamento – ha aggiunto – prima con il sindaco Giuseppe Falcomatà e ora con il sindaco facente funzioni, Carmelo Versace, è

a sostegno del turismo nei territori colpiti dal ciclone Harry. Inoltre, ha detto di aver parlato con il presidente Occhiuto per realizzare un Road show in Calabria e portare in regione i gruppi imprenditoriali più importanti. «Siamo in prima linea per



stenibile e destagionalizzato, capace di creare sviluppo, lavoro e nuove opportunità soprattutto per i giovani.

«Come Città metropolitana stiamo lavorando per un turismo strutturato, sostenibile e destagionalizzato, capace di creare sviluppo, lavoro e nuove opportunità soprattutto per i giovani. Essere qui a Milano significa dialogare con operatori, buyer e istituzioni, costruire reti, attrarre investimenti e far capire che Reggio Calabria e il suo territorio metropolitano sono pronti», ha detto il consigliere metropolitano delegato, Domenico Mantegna, presente a Milano alla Borsa internazionale del Turismo

quello di contribuire ad una nuova narrazione del nostro territorio metropolitano, capace di poter emozionare ogni visitatore. Invitiamo tutti a venire a conoscerci: non solo a visitarci, ma a vivere la nostra terra».

L'Ente di Palazzo Alvaro è ospite all'interno dello stand istituzionale della Regione Calabria.

Inoltre, alla BIT di Milano il ministro del Turismo Daniela Santanchè, insieme al presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, all'Ad di Enit SpA Ivana Jelinic e agli assessori al Turismo di Sicilia e Sardegna, ha annunciato che il ministero stanzierà 5 milioni di euro

raccontare in tutto il mondo le meraviglie del nostro Paese e del Sud Italia come in questo caso. Sicilia, Calabria e Sardegna sono mete uniche, che richiamano ogni anno turisti da tutto il mondo e dobbiamo preservarle, raccontando le cose nel modo giusto. Non dobbiamo lasciare che venga distorta la realtà, ma con impegno e trasparenza vogliamo dare la giusta narrazione di questi territori, invogliando i viaggiatori a visitarli, a immergersi nelle loro offerte, investendo in loco, dando così anche uno slancio all'economia locale», ha affermato Ivana Jelinic, AD ENIT S.p.A. ●

BIT MILANO, VISIT ITALY SELEZIONA DIECI METE 2026 CONTROL'OVERTOURISM

Gerace tra le “Luminous Destinations” 2026

Il turismo in Italia sta cambiando paradigma: non conta più soltanto il numero degli arrivi, ma la qualità dell'esperienza e l'impatto sui territori, soprattutto in un contesto segnato da alti livelli di saturazione delle strutture ricettive e dalla necessità di ripensare le rotte del viaggio. In questa cornice nasce “Luminous Destinations”, l'iniziativa di Visit Italy che dal 2026 selezionerà ogni anno dieci destinazioni italiane ritenute rappresentative di un modello più consapevole, autentico e sostenibile, in grado di valorizzare territorio, comunità e paesaggio fuori dai circuiti congestionati.

Tra le mete individuate per il 2026 figura anche Gerace, inserita tra le dieci “Luminous Destinations” e presentata alla BIT di Milano. La scelta, viene spiegato, riconosce al borgo della Locride la capacità di interpretare una domanda di viaggio orientata a “verità e narrazione”, con un centro medievale rimasto in-

tatto e una forte integrazione tra patrimonio architettonico e paesaggio.

Il progetto si inserisce nel quadro delineato dal report dell'Osservatorio Turismo di Visit Italy, che fotografa un settore ancora in crescita ma con squilibri: nel 2025 le presenze turistiche in Italia superano i 479 milioni e i visitatori stranieri rappresentano oltre il 55% del totale, con permanenze più lunghe e una spesa media più alta, mentre il turismo domestico mostra segnali di rallentamento. Parallelamente, il viaggio diventa sempre più digitale e guidato dai dati, con un peso crescente delle prenotazioni online e dell'intelligenza artificiale nella scelta delle destinazioni; in questo scenario, emerge anche il ruolo dei “lifers”, le persone che vivono quotidianamente i territori e ne custodiscono identità e relazioni.

«Con Luminous Destinations vogliamo valorizzare



quei territori che dimostrano come il turismo possa generare valore senza compromettere l'identità dei luoghi. Non si tratta di contrapporre destinazioni o di proporre alternative preconfezionate, ma di promuovere un approccio diverso, in cui il benessere delle comunità locali diventa parte integrante della qualità dell'esperienza turistica», spiega Ruben Santopietro, CEO e founder di Visit Italy.

Gerace, “città della pietra” che domina la Locride e funge da porta d'accesso alle meraviglie dell'Aspromonte, viene descritta come un luo-

go in cui la Cattedrale normanna rappresenta il perno di un tessuto urbano medievale ancora leggibile. A fare la differenza, secondo Visit Italy, è anche la presenza di una maestria artigiana ancora viva nelle botteghe, tra lavorazione della ceramica e tessitura, insieme a un modello di accoglienza che valorizza la cucina del territorio e i ritmi della vita del borgo, elementi che rendono la destinazione adatta a soggiorni più lunghi e “rigenerativi”. «Questo riconoscimento – si legge in una nota – mette in luce la nostra capacità di raccontare un'Italia autentica e sostenibile, fatta di comunità, paesaggi unici, storia e progetti che guardano al futuro del turismo con equilibrio e identità».

Un risultato che premia l'impegno collettivo per valorizzare Gerace come meta che illumina il panorama turistico nazionale, portando l'attenzione dei visitatori verso esperienze profonde, genuine e radicate nel territorio».

«Grazie a Visit Italy – conclude la nota – per aver acceso i riflettori su Gerace e sui borghi che rendono speciale il nostro Paese. Vi invitiamo a scoprire e vivere questa destinazione luminosa: Gerace vi aspetta». ●



ALECCI (PD) PRESENTA INTERROGAZIONE A OCCHIUTO

«La sanità regionale gestita con superficialità e approssimazione»

In Calabria alcune ambulanze nuove acquistate dalla Regione risulterebbero sottoposte da mesi a fermo amministrativo e, secondo il consigliere regionale del PD, Ernesto Alecci, la vicenda è la fotografia di una sanità gestita con “superficialeità e approssimazione”; per questo annuncia la presentazione di un’interrogazione al presidente Roberto Occhiuto.

«Dopo aver ricevuto una serie di segnalazioni al riguardo, infatti – ha spiegato – ho effettuato una ricerca e ho potuto constatare di persona come alcune ambulanze nuove, acquistate dalla nostra Regione, siano sottoposte a fermo amministrativo da diversi mesi, in alcuni casi addirittura dall'estate scorsa. Una situazione davvero incresciosa che genera necessariamente alcune riflessioni riguardo l'approssimazione con cui vengono gestite in Calabria determinate procedure».

«Innanzitutto – ha proseguito – il fermo amministra-

tivo su un mezzo di proprietà dell’Asp certifica il fatto che i conti della Sanità nella nostra regione non sono affatto in ordine. Il fermo amministrativo, infatti, giunge dopo una serie di passaggi che dimostrano come i debiti pendenti delle Asp siano riferibili a periodi di tempo abbastanza lunghi». «A ciò si aggiunge, poi – ha continuato – l’inadempienza da parte degli uffici che avrebbero potuto e dovuto immediatamente impugnare questo atto, in quanto tale sanzione non può applicarsi ad un mezzo di soccorso, e, dunque, rendere in poco tempo disponibile l’ambulanza per il trasporto dei malati». «Ma non è finita qui! Veramente molto grave – ha evidenziato – sarebbe la situazione in cui si troverebbe l’Asp nel malaugurato caso in cui una delle ambulanze sottoposte a fermo, che vengono comunque utilizzate per il soccorso, provocasse un sinistro con seri danni a cose o persone. In questo

caso le assicurazioni si troverebbero a rivalersi sull’Asp, con un’ulteriore beffa per i cittadini calabresi».

preposti abbiano provveduto ad adempimenti volti alla rimozione dei fermi amministrativi, conoscere quali



«Tutto questo solo perché – ha continuato il dem – qualcuno non ha fatto con coscienza e scrupulosità il proprio dovere. Bastava, infatti, inviare una semplice Pec con una richiesta di annullamento all’Agenzia delle Entrate per far revocare il fermo amministrativo e sbloccare la situazione. Per fare chiarezza sulla portata della vicenda ho presentato una interrogazione al Presidente e Commissario ad Acta per la Sanità Roberto Occhiuto». «Tra gli interrogativi posti – ha spiegato – verificare quanti siano i mezzi di soccorso attualmente sottoposti a fermo amministrativo nelle varie Asp della Calabria, capire se e quando gli uffici

iniziate l’Amministrazione regionale intenda intraprendere per evitare che simili circostanze possano ripetersi, garantendo la piena efficienza del servizio di emergenza».

«Ancora una volta, dunque, ai noti problemi di scarsità del personale, come ho più volte evidenziato anche in Consiglio Regionale di fronte al Presidente Occhiuto – ha concluso – si aggiunge la grande confusione che si trova negli uffici regionali e nelle Asp. Un caos che ingessava le procedure, procura ritardi, sta condannando la nostra regione ad una sanità pubblica sempre più precaria e incapace di dare risposte ai cittadini».

GRAVI E INACCETTABILI ATTACCHI AD ANNA LAURA ORRICO (M5S)

La solidarietà della politica

Sono numerosi i messaggi di solidarietà e vicinanza da parte di esperti politici per Anna Laura Orrico, deputata del M5S, per i gravissimi e inaccettabili insulti ricevuti sui social.

«La violenza verbale, il sessismo e l’odio non possono mai trovare spazio nel confronto politico né in un normale dibattito civile. Attacchi di questo tipo colpiscono non solo la dignità delle persone, ma anche il rispetto dovuto alle istituzioni. Di fronte a simili episodi è necessario restare uniti e condannare senza ambiguità ogni forma di intimidazione e aggressione», ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto. «Le minacce e gli insulti rivolti alla sua persona sono un tentativo di intimidazione che colpisce il confronto democratico e la libertà di espressione», ha detto Pasquale Tridico.

«Condanno con fermezza ogni forma di violenza verbale e intimidatoria e condivido la scelta di denunciare e di non arretrare di fronte all’odio. Difendere il rispetto, la dignità delle persone e la qualità della vita democratica è una responsabilità che riguarda tutti».

SIGLATO PROTOCOLLO D'INTESA

Azienda Zero e Unical insieme per sviluppo di soluzioni IA in ambito sanitario

Sviluppare soluzioni innovative basate sull'Intelligenza Artificiale, da validare e applicare in contesti sanitari reali, garantendo elevati standard di qualità, sicurezza, affidabilità ed eticità. È questo l'obiettivo dell'accordo siglato tra Azienda Zero e l'Università della Calabria, finalizzato alla progettazione, allo sviluppo, alla sperimentazione e all'implementazione di iniziative e progetti di Intelligenza Artificiale applicata al settore della sanità digitale.

L'accordo, della durata di tre anni, mira a valorizzare e integrare le competenze scientifiche, cliniche, tecnologiche e organizzative dei

due enti. Tra le principali attività previste rientra lo sviluppo di strumenti di supporto alle decisioni cliniche, orientati al miglioramento dei processi diagnostici e terapeutici, ai professionisti sanitari e alla riduzione della variabilità delle pratiche assistenziali.

L'accordo prevede, inoltre, l'analisi avanzata dei dati sanitari attraverso tecniche di machine learning, data analytics e Intelligenza Artificiale, finalizzate all'estrazione di conoscenza dai dati clinici, amministrativi e organizzativi, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Particolare

attenzione sarà dedicata allo sviluppo di soluzioni per la medicina predittiva e personalizzata, a supporto della prevenzione, dell'identificazione precoce dei rischi per la salute e della definizione di percorsi di cura personalizzati.

Ulteriori attività saranno, infine, orientate all'ottimizzazione dei processi clinici, amministrativi e aziendali, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza organizzativa, ridurre i tempi di attesa e supportare la programmazione delle attività sanitarie, la pianificazione del personale e l'allocazione delle risorse, contribuendo alla sostenibilità del sistema sanitario e



all'efficacia complessiva dei servizi erogati.

Soddisfazione è stata manifestata dal Magnifico Rettore dell'Unical, Gianni Greco, e dal Direttore Generale di Azienda Zero, Gandolfo Miserendino per l'avvio di questo percorso di collaborazione finalizzato a potenziare i servizi sanitari ai cittadini. ●

SANITÀ AL COLLASSO, AVS

Sit in al Giannettasio di Rossano e Compagna di Corigliano

La sanità in Calabria attraversa una fase critica con carenze strutturali e organizzative accumulate negli anni, che penalizzano gravemente i cittadini, soprattutto nel territorio della Sibaritide, dove i LEA sono tra i più bassi d'Europa. Non possiamo più accettare questa situazione ulteriormente aggravata dal presidente Occhiuto». È quanto dichiarano i portavoce regionali di AVS Giuseppe Campana e Fernando Pignataro nell'annunciare due sit-in organizzati da Alleanza Verdi Sinistra che si terranno oggi, 12 febbraio e domani, 13 febbraio dalle ore 10.00 davanti agli ospedali

Giannettasio di Rossano e Compagna di Corigliano, nel solco del tour organizzato per constatare lo stato dei nosocomi calabresi.

La sanità in Calabria attraversa una fase critica, con carenze strutturali e organizzative accumulate negli anni che, secondo Alleanza Verdi Sinistra (AVS), penalizzano gravemente i cittadini, in particolare nel territorio della Sibaritide, dove i Lea (N.d.r. Livelli essenziali di assistenza) sarebbero tra i più bassi d'Europa. Per AVS la situazione non sarebbe più tollerabile e sarebbe stata ulteriormente aggravata dall'azione del presidente

della Regione Roberto Occhiuto.

I segretari regionali di Alleanza Verdi Sinistra Giuseppe Campana e Fernando Pignataro chiamano alla mobilitazione: «Lea più bassi d'Europa, facciamo sentire la voce della città. Occhiuto ha raso al suolo quello che era rimasto del servizio sanitario»

«Per affrontare l'emergenza, AVS propone interventi immediati e concreti come una Legge speciale per dichiarare lo Stato di emergenza sanitaria in Calabria, per mobilitare risorse straordinarie e affrontare le criticità in tempi rapidi - spiegano ancora Campana e Pignataro - lo

scorpo del debito sanitario regionale, così da liberare risorse per investimenti in ospedali, personale e tecnologie e la cancellazione del piano di rientro, che ha impoverito il sistema sanitario e bloccato la possibilità di migliorare l'assistenza ai cittadini».

«Denunceremo insieme lo stato di emergenza della sanità e chiederemo soluzioni concrete. Non si tratta solo di numeri o bilanci - concludono i portavoce regionali di AVS - ma della vita delle persone, della salute dei nostri figli e dei nostri anziani. È ora di intervenire, subito e senza compromessi». ●

PARCO ROMANI, IL CONSIGLIERE DI CATANZARO COSTA

«Occhiuto venga a visitarlo. È una questione sociale per la città»

A più di un mese dall'inaugurazione della metropolitana di Catanzaro, il consigliere comunale Giovanni Costa torna sulla vicenda di Parco Romani e chiede un segnale concreto: invita il presidente della Regione Roberto Occhiuto a venire in città per una visita nell'area, per rendersi conto direttamente dello stato dei luoghi e della "ferita" ancora aperta.

«Sono trascorsi 41 giorni dalla cerimonia di inaugurazione della (finora cosiddetta) metropolitana di Catanzaro. E ne sono passati 36 – ha spiegato – da quando qualche giorno dopo, in un mio comunicato, ho chiesto alla nuova e alla vecchia politica se fossero disponibili a farsi fotografare o riprendere davanti alle rovine di Parco Romani, dopo aver posato in passerella, qualche centinaio di metri più in là, per il taglio del nastro della

grande opera appena inaugurata».

«Ma come immaginavo – ha aggiunto – tutti hanno fatto orecchio da mercante. Perché, come ho scritto lo scorso 5 gennaio, vecchia e nuova politica sono brave a rivendicare progetti e visioni, parole di moda e che fanno fare bella figura; ma la verità è che al momento Catanzaro può contare su una nuova litorina mentre Parco Romani, che dovrebbe trovare posto nella grande rivoluzione del trasporto cittadino, ha sempre e solo un posto: quello sui cui continuare ad arrugginire e cadere a pezzi».

«Stupisce che sulla vicenda taccia anche e soprattutto il presidente Occhiuto – ha proseguito –, in primisima fila il giorno della passerella inaugurale. Possibile che sia all'oscuro della vicenda drammatica e tormentata di Parco Romani? Lui, uomo

del fare e dei risultati concreti da diffondere sui social, un ruolo dovrebbe pur giocarlo. Catanzaro è il Capoluogo di Regione e Occhiuto si è pre-

ta. Venga a Parco Romani, il presidente Occhiuto, e si faccia lui direttamente un'idea precisa di come stanno le cose. Quella brutta vi-



murato di far sapere che lui al Capoluogo ci tiene, contrariamente alle accuse che gli vengono mosse di fare il tifo per altre città».

«E, allora – ha concluso – lo invito ufficialmente a venire in città per una visita a Parco Romani. Per vedere con i suoi occhi e sentire con le sue orecchie quella storia, dalla voce di chi quella storia la conosce e l'ha soffer-

cenda, al di là di ogni altro aspetto, è questione sociale: per gli imprenditori onesti che ci hanno rimesso, per una partecipata pubblica che dalla vicenda Parco Romani è uscita a pezzi, per Catanzaro tutta, che non merita di portarsi ancora quella ferita nella sua carne viva. Prenda dunque l'iniziativa, Occhiuto e dimostri davvero di essere uomo del fare». ●

IL 14 FEBBRAIO



Si riunisce il Consiglio metropolitano di Reggio

Sabato 14 febbraio, alle 9, si riunisce in sessione straordinaria il Consiglio Metropolitano di Reggio Calabria. La seconda convocazione, se mancherà il numero legale, è alle 10. I lavori d'aula si apriranno con la trattazione di due ordini del giorno dedicati ad argomenti di attualità territoriale, con specifiche discussioni sui danni causati dal "Ciclone Harry" e

sul tema dell'"Alta velocità". Sotto il profilo della composizione dell'assemblea, si procederà alla surroga del consigliere Giuseppe Ranuccio con il consigliere Giovanni Latella.

L'attività deliberativa proseguirà con un corposo pacchetto di regolamenti volti a disciplinare diversi settori dell'Ente. Tra i principali figurano: il recepimento del

Regolamento regionale per il Corpo della Polizia Metropolitana; il Regolamento della Biblioteca Metropolitana "Palazzo della Cultura Pasquino Crupi"; l'aggiornamento del sistema integrato dei controlli interni; la gestione degli archivi e lo scarto documenti; il Regolamento per la gestione e l'utilizzo delle sale e degli spazi di pregio; gli oneri istruttori

per le Autorizzazioni Uniche Ambientali. All'attenzione del Consiglio anche l'approvazione dei verbali di sedute precedenti, il riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio e, in chiusura, l'approvazione degli indirizzi strategici per la sezione "Rischi Corruittivi e Trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028. ●

L'INTERVENTO / PASQUALE IMBALZANO



«Alleviare le sofferenze delle periferie, dopo 11 anni di mancate manutenzioni»

Una Amministrazione ai titoli di coda, con il retaggio di sole incompiute delle poche opere messe in cantiere e soprattutto con una città più che mai abbandonata a sé stessa su tutti i fronti, a partire dalle manutenzioni stradali, consigliamo di alleviare almeno le sofferenze delle periferie cittadine assumendo qualche iniziativa veramente ineludibile, sia pure a "babbo morto".

Nell'impossibilità di far fronte al paesaggio lunare che le giunte di Centrosinistra lasciano in eredità alla prossima maggioranza di Centrodestra, a trazione "Forza Italia", e che riguarda in modo generalizzato tutta la città, da Spontone a Bocale II°, passando per tutte le frazioni collinari, si intervenga almeno sulle situazioni più drammatiche.

Nelle nostre frequenti e generalizzate ricognizioni sul territorio comunale, abbia-

mo constatato che particolarmente grave è la situazione della zona Sud della città. Da Ravagnese a tutta la vallata del Valanidi fino S. Venera, con l'eterna incompiuta della strada promessa dieci anni fa ed ancora oggi in alcuni tratti di fatto impercorribile se non con rischi per la sicurezza dei cittadini, per finire a tutto il vasto territorio pellarese, con le strade comunali che si inoltrano nelle colline coltivate impraticabili e ridotte spesso a colabrodo, come è testimoniato dalla condizione delle vie che attraversano decine di frazioni, da Mortara a Filici, Macellari, Curduma, Lume, Lia, Nocille, Trapezi, Campicello, Bocale fino a Campoli.

Il caso limite è rappresentato dalla via Repentiti, che si diparte dalla panoramica Via Quattronari, e che collega, meglio dovrebbe collegare, la collina ricca di coltivazio-

ni della frazione di Pantano, e sul cui sottosuolo sbocca il complesso e importante sistema idrico che porta l'acqua da Bagaladi e la distribuisce a buona parte della cittadina di Pellaro. Una via sprofondata in una voragine fin dal gennaio di un anno fa, con gli impianti idrici alla luce del sole, e chiusa al traffico a seguito dell'intervento dei Vigili del Fuoco e dei tecnici comunali. In questo caso, per la funzione assai importante di questa strada collinare, si doveva da tempo intervenire con la massima urgenza. L'invito che rivolgiamo all'assessore al ramo è quello di assumere finalmente una iniziativa per far fronte ad una situazione assai delicata sotto diversi profili e che va oltre la già precaria condizione generale delle strade interne di gran parte della città. ●

(Già consigliere comunale di Reggio)

ALLERTA ARANCIONE SUL TIRRENO

Le raccomandazioni della Protezione Civile

La Protezione Civile della Regione Calabria comunica l'allerta arancione su tutto il versante tirrenico dalla giornata di oggi. A partire dal pomeriggio, poi, e per tutta la notte tra giovedì e venerdì, è previsto un progressivo intensificarsi dei venti e delle mareggiate. Queste ultime interesseranno in modo particolare il Tirreno, mentre raffiche di vento significative potranno registrarsi su diverse aree della regione, con pos-

sibili punte elevate anche sul versante ionico.

«L'allerta – spiega Domenico Costarella, Dirigente Generale della Protezione Civile regionale – è legata non soltanto alle precipitazioni attese e agli accumuli previsti, ma anche alla persistente fase di maltempo che da giorni interessa il territorio, con terreni ormai saturi e un conseguente aumento del rischio di smottamenti e fenomeni franosi, soprattutto lungo la viabili-

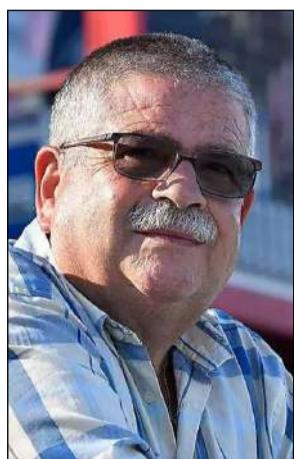
tà interna e nei centri urbani maggiormente esposti».

Per questo motivo, la Protezione Civile raccomanda di evitare le zone costiere, di attenersi scrupolosamente alle eventuali ordinanze dei sindaci, in particolare in caso di interdizione dei lungomari o chiusura delle aree a rischio. Si invita inoltre a evitare la sosta in prossimità di aree alberate a causa delle possibili raffiche di vento e a seguire costantemente gli aggiorna-

menti ufficiali. «Si tratta di un evento meteorologico avverso – prosegue Costarella – che determina un'intensa perturbazione e rende per questo necessarie misure di autoprotezione, piccoli comportamenti che possono fare la differenza in caso di emergenza».

Il sistema regionale di Protezione Civile è pienamente operativo e allertato per ogni eventualità, con il coinvolgimento dei sindaci, del volontariato, delle strutture regionali competenti, di Calabria Verde e del Consorzio di bonifica. La Sala Operativa è attiva H24 al numero verde 800 222 111 per eventuali segnalazioni dei cittadini. ●

LA RIFLESSIONE / FILIPPO VELTRI



«La sfiducia al sindaco di Catanzaro diventa una partita a scacchi regionale»

Su Catanzaro, che è il capoluogo della regione, si sta giocando in queste ore una delicata partita a scacchi e conviene soffermarsi anche per la dimensione politica regionale e nazionale che assume questa vicenda, ben al di là quindi del giudizio amministrativo sul sinda-

dei partiti o dell'area politica di riferimento. Il tutto nel silenzio (abbastanza incredibile) dei partiti del centrosinistra ampiamente rappresentati nel governo Fiorita. La cosa che più ci interessa in questo momento è però un'altra, ed è la partita a scacchi che si è aperta nel centrode-

brano essere condivisi, tra l'altro, da Fratelli d'Italia. In sintesi i maggiori di quello schieramento che governa Roma e la Regione dovranno decidere cosa fare: se mettere, in pratica, a terra Fiorita ora devono intervenire i tavoli politici regionali e nazionali del centrodestra, dice Mancuso. Il quale Mancuso da tempo, in verità, è indicato come il più forte candidato a sindaco della sua coalizione. In più sorgono perplessità sulla fine che faranno alcuni finanziamenti: Pnrr. Stadio Ceravolo, mancanza di rappresentanti alle elezioni per la Provincia in caso di dimissioni dei consiglieri comunali etc. etc. Inoltre in questa partita a scacchi Fratelli d'Italia non avrebbe alcuna postazione tra Reggio, Crotone e Catanzaro. Ed è il partito del presidente del Consiglio!

In sostanza una bella matassa da sbrogliare ai vari livelli (non solo quindi quelli della città) per il centrodestra, che si interroga però anche sulle ripercussioni sull'opinione pubblica cittadina della scelta di mantenere in piedi una Giunta e un sindaco per altri mesi, con un mare di polemiche quotidiane che hanno ormai raggiunto il culmine su vari e diversi aspetti. Penso solo allo stato penoso in cui versa il centro storico della città. Ma la partita a scacchi della politica è al di sopra (o al di sotto, questione di punti di vista) di tutto ciò e si interroga se in questo panorama conviene andare al voto tra pochi mesi o alla scadenza naturale, per i vari giochi di potere ad incastro e i giochetti della politica, mantenendo così in piedi un quadro politico tanto incerto. Questione appunto di punti di vista ma poi dici che la gente perché non va più ai seggi elettorali! ●



co Fiorita e sulle questioni più propriamente cittadine.

È in corso, come è noto, una raccolta di firme per sfiduciare il sindaco da parte dell'opposizione che punta a raggiungere il numero di 17 consiglieri per anticipare così il voto. In 14 hanno già firmato. Fiorita non ha mai avuto una maggioranza stabile, ha dovuto arrangiarsi fin dalla sua elezione prendendo i voti ora qui e ora lì, cambiando tre volte la Giunta e sempre in bilico per il consenso di consiglieri del gruppo misto o della terra di mezzo.

Una situazione, dunque, nata male e che si trascina da tempo. Dovrebbe essere perciò gioco facile per il centrodestra raccogliere i 17 e andare al voto anticipato in primavera, se si rispettassero le indicazioni

stra cittadino e regionale (in attesa di capire cosa ne pensi il nazionale) su Catanzaro. È infatti del tutto evidente che Catanzaro possa finire in caso di voto anticipato, nel calderone delle elezioni amministrative della prossima primavera assieme a Reggio Calabria e Crotone, su cui ha già messo le mani Forza Italia ma anche Catanzaro sembra appetita dagli azzurri (è stato fatto ad esempio il nome dell'ex sindaco Sergio Abramo, sostenuto dal neo consigliere regionale Marco Polimeni). Il potente Filippo Mancuso – uomo forte della Lega e attualmente vicepresidente della Giunta regionale – ieri ha messo i paletti, frenando gli eccessi e mettendo nel piatto ragionamenti politici e amministrativi che sem-

CRISI AL COMUNE DI CATANZARO, IL PD

«La Città non può diventare terreno di scontro per regolamenti di conti politici»

La situazione che Catanzaro sta vivendo in queste ore è grave e delicata. Il tentativo del centrodestra di raccogliere firme per chiudere anticipatamente la consiliatura, a poco più di un anno dalla scadenza naturale, rappresenta una forzatura istituzionale che rischia di colpire la città prima ancora che un'amministrazione». È quanto si legge in una nota del PD del comune di Catanzaro.

«Non siamo di fronte a un confronto politico sul futuro di Catanzaro – scrivono i dem – ma a un'operazione costruita su calcoli di parte, ambizioni personali e logiche di posizionamento che nulla hanno a che vedere con l'interesse collettivo. È un atteggiamento che evidenzia una visione egoistica della politica e che rischia di bloccare un lavoro complesso avviato per rimettere in piedi una città segnata da anni di difficoltà».

«Catanzaro – viene sottolineato – arriva da stagioni amministrative che hanno visto protagonisti molti degli stessi soggetti che oggi si fanno ritrarre in foto celebrative. Quelle stagioni hanno lasciato in eredità debiti, servizi ridimensionati, uffici comunali impoveriti e una rete territoriale fragile. I cittadini hanno già pagato un prezzo altissimo. Oggi si tenta di scaricare su questa amministrazione il peso di criticità accumulate negli anni, proprio nel momento in cui numerosi interventi programmati stanno entrando nella fase concreta di realizzazione. Dopo anni di progettazione, stanno prendendo forma opere, investimenti e percorsi amministrativi che possono incidere

realmente sul rilancio della città».

«Fermare ora questo percorso significherebbe interrom-

more, non di responsabilità – si legge ancora nel comunicato –. Il sindaco Fiorita e la coalizione che lo sostie-

si sta lavorando a un piano industriale che si auspica possa scongiurare il rischio di fallimento e tutelare lavoratori e famiglie».

«In caso contrario – si chiedono i dem – chi si assumerà la responsabilità di spiegare ai lavoratori quali saranno i loro destini? Riproporre oggi, anche simbolicamente, modelli politici già sperimentati rappresenta una vera e propria operazione di restaurazione, e la foto diffusa dai promotori ne è il simbolo più evidente: un messaggio che offende l'intelligenza dei cittadini e che dimostra egoismo politico e volontà di riportare indietro le lancette della città».

«Catanzaro non può diventare terreno di scontro per regolamenti di conti politici o per operazioni di visibilità personale – si legge in conclusione –. La città ha bisogno di stabilità, serietà istituzionale e senso del dovere. Il Partito Democratico ha chiesto, nei giorni scorsi, un cambio di passo su alcune tematiche amministrative, ritenendo che il contributo critico e propositivo sia parte integrante di una politica responsabile e orientata al bene comune. Tale impostazione si contrappone nettamente a iniziative ispirate da interessi di parte che rischiano di condurre la città verso un commissariamento dannoso per la comunità. Per questo ribadiamo che oggi serve responsabilità politica e rispetto verso Catanzaro. Il Partito Democratico continuerà a stare dalla parte della città e dei suoi cittadini e cittadine, difendendo l'interesse collettivo e la dignità di una comunità che non può essere terreno di giochi di potere». ●



pere risultati che Catanzaro attende da troppo tempo – evidenziano i dem –. Le elezioni comunali del 2022 non hanno consegnato una maggioranza politica netta e omogenea. Questo elemento ha inevitabilmente reso più complesso il percorso amministrativo. L'amministrazione si è insediata su una città in condizioni estremamente fragili, con uffici svuotati, settori paralizzati e risorse ridotte all'osso. L'allargamento della maggioranza a un gruppo di "responsabili" ha significato snaturare in parte il progetto iniziale, ma ha permesso di garantire governabilità e di attuare almeno parte del programma che Catanzaro meritava. Di fronte a tutto questo, l'opposizione ha scelto una strada spregiudicata: propaganda urlata, slogan e passerelle mediatiche, senza visione né proposte credibili».

«È una politica fatta di ru-

ne hanno dovuto affrontare una realtà amministrativa complessa, operando con una macchina comunale indebolita e con margini finanziari estremamente limitati. È evidente che siano stati commessi errori, in particolare nella capacità di raccontare e rendere pienamente visibili ai cittadini i risultati raggiunti». «Tuttavia – continua la nota del PD – è innegabile il lavoro serio e concreto portato avanti per restituire dignità, servizi e prospettive alla città. In questa fase Catanzaro si trova davanti a passaggi decisivi. Un eventuale commissariamento determinerebbe una paralisi amministrativa proprio mentre sono in corso interventi fondamentali: i lavori legati allo sviluppo del porto, gli interventi dell'Agenda Urbana, le opere connesse allo stadio e il percorso di rilancio di Catanzaro Servizi, per il quale

È LA SINDACA DELLA CITTÀ

La Fidapa di Siderno premia Mariateresa Fragomeni come “Donna del Territorio”

ARISTIDE BAVA

La sezione Fidapa di Siderno, presieduta da Rita Comisso, ha celebrato la quarta edizione del premio “Patrizia Pelle; donna del territorio”.

L’evento si è svolto nella sala del Consiglio comunale ed è stato aperto con l’esecuzione dell’Inno d’Italia e dell’Inno dell’Associazione femminile. Poi la Presidente Rita Comisso ha preso la parola per dedicare un ampio e sentito intervento alla figura della compiuta socia a cui è intitolato il premio, soffermandosi sulle sue qualità personali, sul suo impegno costante e sui valori incarnati e trasmessi nel tempo. Ha anche precisato di aver voluto introdurre nell’ambito del Premio Patrizia Pelle una seconda sezione, ossia il “Premio Donna del Territorio”, come riconoscimento promosso dalla Fidapa di



Siderno per dare visibilità al talento, all’impegno e alle competenze delle donne del territorio, e che si spendono per la comunità locale. In questa prima volta il premio è stato assegnato a Mariateresa Fragomeni prima donna sindaco di Siderno, «per le sue attività politiche e am-

ministrative e per aver rappresentato con competenza, passione e determinazione il ruolo della Donna come motore di crescita e innovazione». Poi è intervenuta la past president, Cinzia La scala, che ha ricordato Patrizia Pelle attraverso un video commemorativo attraverso il quale sono state ripercorse le cariche da lei ricoperte nella Fidapa e le iniziative promosse dalla stessa per valorizzare la meritocrazia e i talenti delle donne.

La proiezione è stata accompagnata da una riflessione sulle sue doti umane e sul segno profondo lasciato nella comunità associativa. È quindi, toccato alla socia Angela Giampaolo affrontare il tema della parità di genere. Nel suo intervento ha ribadito con forza, come il valore di una persona non dipenda dal genere, ma dalle azioni, dall’impegno e dai principi che guidano il suo operato, nella società. Quindi la socia Irene Fiorenza è intervenuta per testimoniare ulterior-



mente l’impegno di Patrizia Pelle nella promozione della Carta dei Diritti della Bambina, sottolineandone la particolare sensibilità verso l’infanzia e la tutela dei diritti fondamentali.

Altro importante intervento è stato quello di Caterina Origlia che ha trattato il delicato tema del bullismo e del cyberbullismo, richiamando l’attenzione dei numerosi presenti sull’importanza della prevenzione, del rispetto reciproco e dell’educazione come strumenti fondamentali di contrasto ai delicati fenomeni. All’incontro hanno partecipato, alcune classi del Polo Tecnico Professionale “Marconi IPSIA Art Zanotti” di Siderno e alcuni studenti hanno letto alcuni articoli, considerazioni personali, poesie e racconti da loro composti dedicati alla Fidapa, alle donne e ai diritti umani soffermandosi anche sulla violenza di genere. Particolarmente apprezzato è stato, quindi, l’intervento della sindaca Mariateresa Fragomeni, che ha ringraziato l’Associazione per il riconoscimento ricevuto, esprimendo gratitudine e condivisione dei valori posti alla base del premio. Nel corso della cerimonia sono state consegnate targhe ricordo alla sindaca Mariateresa Fragomeni, insignita del premio “donna del territorio”, al Dirigente scolastico del Polo Tecnico professionale “Marconi – Ipsia – Art. Zanotti”, Gaetano Pedullà e alla figlia della compiuta Patrizia Pelle, Alessia Gelonese presente alla manifestazione. È stata una manifestazione che, a parte il ricordo di Patrizia Pelle, indicata come «una Fidapina al Servizio dei Diritti delle Donne e della Legalità», è servita anche per affrontare alcuni temi di grande rilevanza sociale con un obiettivo preciso, quello di sensibilizzare le giovani generazioni. ●

SARÀ PRESENTE IL CARDINALE PIZZABALLA, NUNZIO IN TERRASANTA

Oggi Cosenza celebra la Madonna del Pilerio, Patrona della Città. Quest'anno l'icona originale custodita nel Museo Diocesano sarà collocata nella Chiesa Cattedrale. Cinquant'anni fa, infatti, nel corso dell'episcopato di monsignor Enea Selis veniva peraltro autorizzato il restauro che ha restituito la bellezza dell'Icona bizantina alla Chiesa e alla città della tavola che era stata ridipinta. Quest'anno la venerata immagine sarà portata in processione per le vie della Città come segno conclusivo del settenario che ha avuto come tema "Quattrocentocinquant'anni di cura materna" animato dalle foranie e accompagnato da momenti liturgici e da catechesi che ha offerto spazi meditativi per vivere quest'aspetto della vita cristiana.

Oggi, alle 11.30, presiederà il solenne pontificale e l'offerta del Cero votivo il card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme e, alla fine della celebrazione, benedirà anche l'icona della Vergine di Palestina donata dall'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme – sezione di Cosenza e che sarà collocata nella cappella dell'Assunta, luogo di preghiera e di incontro dei Cavalieri che animano e sostengono i cristiani di Terra Santa e hanno la loro sede nell'annesso Torrionetto medievale della Cattedrale bruzia.

Alle ore 17.30 il Patriarca Pizzaballa incontrerà la Città di Cosenza nel Teatro Rendano per parlare delle tematiche riguardanti la situazione in Terra Santa, sulla vita dei cristiani in Terra Santa e in particolare a Gaza, sulla presenza cristiana nella regione e più in generale su quanto sta accadendo in Medioriente.

Nella serata si terrà anche un momento di beneficenza per la raccolta di fondi destinati al sostegno della Terra Santa.

Oggi si festeggia la Madonna del Pilerio Patrona di Cosenza



Domani, in occasione dell'ottavo centenario dell'Ordine francescano, nel corso di un momento di preghiera al Santuario del SS Crocifisso gemellato con il Santo Sepolcro incontrerà i religiosi, visiterà le opere di carità e inaugurerà il nuovo Centro per la salute mentale "Le idee di Chicco".

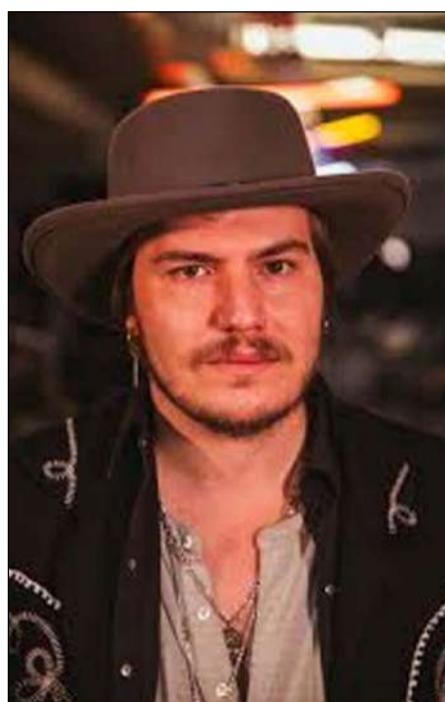
L'Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, monsignor Giovanni Checchinato, ha espresso la gioia della Chiesa locale per il dono di questa visita «che andrà a rafforzare ancora di più il nostro legame con la Terra Santa e richiamare l'attenzione alla presenza dei cristiani nei luoghi della fede e sulle terribili vicende che stanno portando

chezza espressiva, il Mistero della Beata Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa. Il titolo particolare del Pilerio richiama il pilastro sulla quale fu posta da monsignor Costanzo, ma anche la sua particolare funzione ecclesiastica di colonna per la Chiesa, di sentinella vigile della Città ed una certa influenza delle tradizioni spagnole.

Sull'altare della Cappella del Pilerio, posta sotto l'Icona originale, si legge un'epigrafe latina che tradotta significa: «Questa immagine che noi veneriamo ci ha salvati dalla peste, la macchia apparsa sul volto ne mostra il miracolo».

Il culto alla Madonna del Pilerio, infatti, risale, secondo la tradizione, all'anno 1576, quando una devastante epidemia di peste devastò la città di Cosenza, mietendo numerose vittime. La popolazione, ormai allo stremo, visti gli infruttuosi tentativi umani di arginare l'epidemia, si rivolse all'intercessione materna di Maria. Un devoto, passando davanti all'Icona della Madonna del Pilerio, si fermò in preghiera e chiese alla Vergine di intercedere per debellare il terribile morbo. Nell'atto di baciarsi si accorse che sul viso era apparsa prodigiosamente una macchia simile al bubbone della peste. Il fenomeno, ancora oggi visibile, fu considerato un prodigo e interpretato come segno della Madre che si prende su di sé le sofferenze dei figli. La peste dal quel momento non fece più vittime e regredì. La notizia dell'evento si diffuse in tutta l'Arcidiocesi e da allora cominciarono i pellegrinaggi e crebbe la devozione per la Vergine che aveva liberato la Città e preso su di sé il terribile morbo. Una grande folla accorse allora ad ammirare con i propri occhi il prodigioso evento che consacrò la devozione dei cosentini alla Beata Vergine Maria. ●

OGGI AL MUSEO DEL ROCK DI CATANZARO



Il concerto di Dylan LeBlanc

poranea. La sua sensibilità, la sua scrittura e la sua capacità di emozionare rappresentano esattamente ciò che il nostro Museo vuole celebrare da sempre», ha detto Piergiorgio Caruso, direttore del Museo del Rock.

Nato a Shreveport, Louisiana, e cresciuto tra le sponde del Mississippi e gli storici FAME Studios di Muscle Shoals, Alabama, LeBlanc ha respirato musica fin dalla culla. Suo padre, James LeBlanc, era un autore di canzoni per la leggendaria FAME, offrendo al giovane Dylan un'immersione precoce nelle sonorità soul, country e rock che avrebbero plasmato il suo sound. L'abbandono degli studi liceali a 16 anni per inseguire la musica non fu una ribellione, ma una

vocazione, alimentata dagli insegnamenti della nonna e dalla scoperta di maestri cantautori come John Prine e Leonard Cohen.

Lo stile di LeBlanc è una miscela affascinante e malinconica di generi. La sua musica è un amalgama di folk introspettivo, alternative country e rock psichedelico, spesso descritto con sfumature «Southern Gothic». La sua voce, che ha subito una notevole evoluzione nel corso degli anni, è oggi uno strumento potente e raffinato, capace di trasmettere vulnerabilità e una saggezza che trascende l'età anagrafica. A distanza di un anno dal clamoroso successo della sua unica data italiana full band, Dylan LeBlanc torna in Italia per un tour chitarra e voce, il

modo migliore per conoscere nel profondo le sue canzoni che sono confessioni a cuore aperto. Attraverso la sua musica, ha affrontato e superato demoni personali, dipendenze e crisi esistenziali. La paternità e la stabilità affettiva hanno rappresentato un punto di svolta, infondendo nei suoi lavori più recenti una ritrovata speranza e una motivazione meno egoistica. Oggi, Dylan LeBlanc non è solo un cantautore, ma un narratore che ha trovato la sua voce e la sua pace, trasformando il dolore in arte e offrendo al pubblico un'esperienza musicale autentica, capace di «raggiungere e toccare» chiunque si metta in ascolto. La sua è una storia di caduta e redenzione, raccontata con la chitarra in mano e il cuore in gola. ●

Questo pomeriggio, alle 18, al Museo del Rock di Catanzaro, si terrà il concerto di Dylan LeBlanc, cantautore dalla Louisiana, voce e chitarra, tra Neil Young e J.J. Cale.

«Ospitare Dylan LeBlanc significa accogliere un artista che ha vissuto una parte importante della storia della musica americana contem-

PRIMAVERA DEL CINEMA ITALIANO

Incontro con il regista Marco Risi

Questa sera, alle 20, al Cinema Citrigno di Cosenza, si terrà l'incontro con il regista Marco Risi. L'evento rientra nell'ambito della 12esima edizione de «La Primavera del Cinema Italiano – Premio Federico II», deato da Giuseppe Citrigno e sostenuto dalla Fondazione Calabria Film Commission nell'ambito del progetto «Bella come il Cinema» che coinvolge le città della Calabria e i suoi luoghi più iconici, tra cultura, buon cinema e promozione del territorio.

Insieme al pubblico presente in sala sarà ricordata la figura del giovane giornalisti

sta Giancarlo Siani, a quarant'anni dal suo assassinio per mano della camorra. Verrà proiettato il film «Fortapàsc», diretto da Marco Risi, che racconta gli ultimi mesi di vita del giovane cronista napoletano, ucciso con dieci colpi di pistola alla testa il 23 settembre 1985. A interpretare Siani è l'attore Libero De Rienzo, scomparso nel 2021. Domani, alle 20.30, al Cinema San Nicola, nell'ambito della sezione «Laboratorio Calabria – I film sostenuti dalla Calabria Film Commission», si terrà la proiezione del docufilm «Brunori Sas – Il tempo delle noci». Un viaggio intimo e profondo

Venerdì 13 febbraio

Ore 18.00 -
Cinema San Nicola
Proiezione del film
“VIAGGIO A KANDAHAR” Palma d’Oro a Cannes nel 2001.

Ore 20.30 -
Cinema San Nicola
Proiezione del docufilm
“BRUNORI SAS - IL TEMPO DELLE NOCI” con Dario Brunori. Il regista **GIACOMO TRIGLIA** sarà presente in sala alla fine della proiezione per confrontarsi e dibattersi.

XII edizione
Premio Federico II COSENZA
2 - 14 febbraio 2026

Cinema Citrigno
Cinema San Nicola
Cinema Campus - Sale Unical

nell'universo creativo e personale di Dario Brunori, tra i più apprezzati artisti della scena cantautorale contemporanea. In sala sarà presen-

te il regista Giacomo Triglia, che racconterà aneddoti e curiosità sul docufilm. A moderare l'incontro la giornalista Barbara Marchio. ●

LA CALABRIA CELEBRA DARIO FO

In scena questa sera, al Teatro Vincenzo Scaramuzza di Crotone, alle 20.30, lo spettacolo "Morte accidentale di un anarchico", regia di Giorgio Gallione.

Nel centenario della nascita e il decennale della scomparsa di Dario Fo, la Calabria rende omaggio a una delle opere più rappresentative di Franca Rame e Dario Fo. Il regista, infatti, si confronta con il premio Nobel per la Letteratura nel 1977 e porta in scena un grande classico del teatro civile che continua a interrogare il presente, ancora attuale nel denunciare le mistificazioni e i giochi del potere.

Lo spettacolo crotonese rientra nell'ambito di "Crotone... Voglia di Teatro", mentre domani, venerdì 13, andrà in scena alle 20.30, al Teatro Auditorium Unical (TAU) per la "Rassegna L'Altro Teatro", entrambe curate da Gianluigi Fabiano e cofinanziate con risorse PAC 2014-2020, erogate ad esito dell'Avviso "Distribuzione teatrale 2025" dalla Regione Calabria – Settore Cultura. Protagonista Lodo Guenzi, nel ruolo del Matto: l'attore dai poliedrici talenti guiderà una sarabanda comica, grottesca e satirica, un po' commedia degli equivoci, un

A Crotone in scena "Morte accidentale di un anarchico"

po' slapstick comedy, un po' grottesco teatro di denuncia, cosciente della grande eredità dell'autore premio Nobel e contemporaneamente

Accanto a Lodo Guenzi, gli attori Eleonora Giovanardi, Alessandro Federico, Matteo Gatta, Marco Ripoldi e Roberto Rustioni. L'intero cast

quarto piano della Questura di Milano durante uno degli interrogatori relativi alla strage di Piazza Fontana. Un "malore attivo", così lo definì



Ph Alessio Brondi

moderno performer che fa propria quella tradizione per rinnovarla e rimodellarla sulla propria sensibilità artistica e moderna coscienza critica.

incontrerà il pubblico domani, 13 febbraio, alle ore 16.30, all'interno del foyer del Teatro Auditorium Unical. L'incontro, organizzato insieme all'Università della Calabria e al CAMS (Comitato Arti Musica e Spettacolo dell'Unical), sarà moderato dal direttore artistico del TAU, Fabio Vincenzi.

Nel 1921 un emigrante italiano "volò" fuori dalla finestra del palazzo della polizia di New York: è questo l'episodio che Dario Fo prende a pretesto per "Morte accidentale di un anarchico", una farsa tragica, divertentissima e inquietante che dopo più di cinquant'anni è ancora oggi rappresentata con grande successo in tutto il mondo. La "morte accidentale", così ironicamente definita da Fo, è in realtà quella dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato il 15 dicembre 1969 dal

DOMANI A SAN MANGO D'AQUINO

Il concerto del pianista Nicolò Cafaro

In scena domani pomeriggio, alle 18.30, alla Biblioteca comunale di San Mango d'Aquino, il recital del pianista Nicolò Cafaro.

L'evento è organizzato da AMA Calabria ETS con il sostegno della Direzione Generale Spettacolo del Ministero della Cultura e dell'Assessorato Regionale alla Cultura della Regione Calabria con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di San Mango d'Aquino e delle Associazioni Muriciello e Amici della Musica.

Il programma del concerto prevede l'interpretazione di brani tratti dalle Fantasie op. 116 e dai 6 pezzi op. 118 di Johannes Brahms, opere tarde di profonda introspezione, aprono la serata in un clima raccolto e meditativo seguite da Gaspar de la Nuit di Maurice Ravel, vertice del virtuosismo pianistico novecentesco, con Ondine, Le Gibet e Scarbo. In chiusura, la Fantasia in si minore op. 28 di Aleksandr Skrjabin, pagina di intensa tensione visionaria. ●

“PROGETTO “4½ AI MARGINI DEL CINEMA” A CASTROVILLARI

Le iniziative per i detenuti della Casa Circondariale “Rosetta Sisca”

DOMENICO DONATO

Ha preso il via lo scorso 2 febbraio, presso la Casa Circondariale “Rosetta Sisca” di Castrovilliari, il laboratorio del progetto “4½. Ai margini del cinema”, iniziativa di educazione all’immagine che si sviluppa anche all’interno dei contesti detentivi, riconoscendone il valore formativo e culturale. Il laboratorio, rivolto agli allievi della sezione carceraria di Castrovilliari, si è aperto con due interventi di Casimiro Gatto, dedicati all’analisi dell’immaginario del carcere nel cinema. Attraverso la visione di sequenze filmiche e una riflessione guidata, i partecipanti sono stati accompagnati a interrogarsi sulle molteplici rappresentazioni del penitenziario nel linguaggio cinematografico: luogo di reclusione ed espiazione, ma anche spazio di resistenza interiore, trasformazione e possibile redenzione. Il percorso ha preso avvio dal film di Robert Bresson “Un condannato a morte è fuggito” del 1956, opera di riferimento per un approfondimento sul rapporto tra cinema, libertà e condizione umana. La seconda

sezione del progetto, realizzata in raccordo con l’attività didattica dell’IIS “Fermi Pitagora Calvosa” e con il suppor-

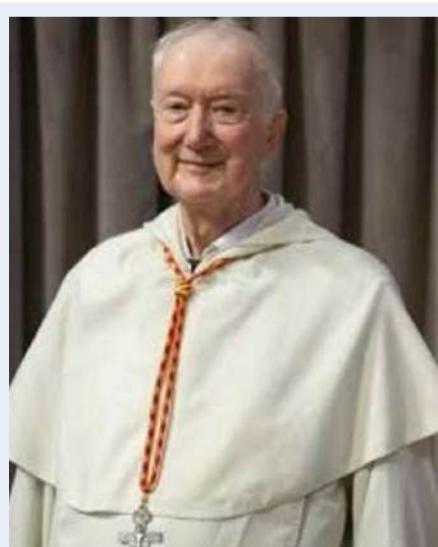
la commedia, ampliando le possibilità di analisi e di confronto con il linguaggio cinematografico e performativo.

che tipi che sono alla base dei ruoli e delle maschere principali. Luca Gatta lavorerà inoltre anche con gli studenti della sezione diurna, coinvolti nel percorso di studio dedicato al cinema, favorendo un dialogo tra i diversi contesti formativi. Nel solco dell’articolo 27 della Costituzione, il progetto si fonda sulla convinzione che la pena debba tendere alla rieducazione della persona condannata e al suo reinserimento sociale, nel pieno rispetto del principio di umanità. Il progetto è finanziato dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell’Istruzione e del Merito, nell’ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, previsto dalla Legge Cinema e Audiovisivo. Un riconoscimento che colloca “4½. Ai margini del cinema” tra le esperienze di maggiore rilievo a livello nazionale nel campo dell’educazione all’immagine. Grande sostegno e collaborazione al progetto da parte del Direttore dott. Giuseppe Carrà, del Dirigente della Polizia Penitenziaria Carmine Di Giacomo e dei funzionari dell’area trattamentale il personale di Polizia Penitenziaria. ●



to della prof.ssa Mariarosa Masotina, docente di lettere che segue gli allievi della Casa Circondariale “Rosetta Sisca”, si aprirà con “Margini”, laboratorio condotto da Luca Gatta, che lavorerà con gli allievi nelle giornate oggi, giovedì 12 e sabato 14 febbraio. Il laboratorio, che si muove nel territorio della Commedia dell’Arte, intende introdurre i partecipanti ai caratteri del-

Tradizione italiana conosciuta in tutto il mondo, la Commedia dell’Arte ha esercitato una profonda influenza sulla cultura espressiva internazionale: Pulcinella, ad esempio, ha ispirato figure come Mr Punch in Inghilterra, Petruska in Russia e Karagöz in Turchia. In questo ambito, l’Associazione Aisthesis promuove studi dedicati alla Commedia dell’Arte e agli ar-



Ci sarà anche il Cardinale Timothy Peter Joseph Radcliffe, all’inaugurazione

INIZIA L’ANNO FORMATIVO PER SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLOGICA

Il Cardinale Timothy Radcliffe a Cetraro

dell’anno formativo della Scuola Diocesana di Formazione Teologica, in programma questo pomeriggio alla Colonia San Benedetto di Cetraro. Nel pomeriggio terrà una riflessione sul tema “La speranza per i giovani”, in occasione dell’apertura dell’anno formativo 2025-2026 della

Scuola Diocesana di Formazione Teologica “Mons. E. Agostino Castrillo”, alla presenza di mons. Stefano Rega, vescovo di San Marco Argentano-Scalea. Nato a Londra il 22 agosto 1945, il cardinale Radcliffe è entrato nell’Ordine Domenicano nel 1965 ed è stato ordinato sacerdote il 2 ottobre 1971.

Dopo gli studi a Oxford e Parigi, ha insegnato Sacra Scrittura all’Università di Oxford. Ha ricoperto importanti incarichi nell’Ordine domenicano: priore del Convento di Oxford (1982-1988), provinciale d’Inghilterra (1988-1992) e maestro generale dell’Ordine Domenicano (1992-2001). ●